

INTERVISTA | Maria Grazia Roncarolo | Responsabile della divisione

«La ricerca del San Raffaele fa margini»

Giuseppe Oddo
MILANO

«Che il gruppo fosse indebitato era noto, ma nessuno ha percepito dall'interno che la situazione si fosse così significativamente aggravata», dichiara Maria Grazia Roncarolo, direttore scientifico dell'istituto di ricerca San Raffaele e ordinario di pediatria dell'Università "Vita e Salute". «La ricerca è comunque un'attività sana - precisa - a tal punto che se ne potrebbe fare uno spin-off. Nella mia visione potrebbe confluire in una fondazione ad hoc gestita dai rappresentanti dell'ospedale e dell'università».

I proventi a fine 2010 hanno superato i 54 milioni di euro e il primo margine di contribuzione, al netto dei costi, è stato positivo per 4,6 milioni. Gli addetti nei laboratori sono 790 (di cui circa 200 dipendenti) e 670 i ricercatori clinici (medici che svolgono parallelamente l'attività assistenziale). Gli studi clinici a fine 2010 so-

«Nel 2010 i proventi hanno superato i 54 milioni e il contributo ha sfiorato i 4,6 milioni»

no stati 1.044 e i brevetti complessivamente depositati hanno raggiunto le 260 unità. Tra le collaborazioni scientifiche in corso, di particolare interesse quella tra Fondazione San Raffaele, **Fondazione Telethon** e Glaxo Smith Kline per lo sviluppo della terapia genica per sette malattie rare e quella dell'Istituto San Raffaele di Neurologia Sperimentale e di **Merck Serono** per le malattie neurodegenerative come l'Alzheimer e la sclerosi multipla. «Per di più disponiamo di fondi già assegnati per 74,7 milioni, che potremo spendere nei prossimi cinque anni», prosegue Maria Grazia Roncarolo, che ha alle spalle un'esperienza decennale al Dnax di Palo Alto, uno dei primi centri di ricerca al mondo, collegato alla Stanford University.

Oltre la metà del budget di ricerca proviene da soggetti nazionali e internazionali privati, quali Fondazione Telethon, **Fondazione Cariplo**, Airc, Fondazione per la sclerosi multipla, Fondazione per la fibrosi cistica e Armenise Foundation, i cui criteri di selezione sono basati sul valore intrinseco dei progetti. Il resto arri-

va da primarie istituzioni pubbliche internazionali come European Research Council e National Institute of Health statunitense.

È corsa voce che Maria Grazia Roncarolo abbia minacciato le dimissioni per un dissidio con i vertici finanziari e amministrativi della Fondazione San Raffaele. Lei smentisce anche se ammette di avere avuto qualche divergenza sulla destinazione del cosiddetto terzo lotto di San Michele, un edificio già costruito nell'area intorno all'ospedale. Era destinato alla ricerca oncologica e al Centro del cuore, ma nel piano industriale degli advisor è stato deciso di riconvertirlo in letti di psichiatria. Un errore, secondo la Roncarolo, perché la crescita di fatturato del San Raffaele è attesa proprio da questi settori, che con le neuroscienze rappresentano le aree di attività più quotate dell'ospedale.

© RI PRODUZIONE RISERVATA

